

PREMILCUORE-FORLÌ

DONARE IL SANGUE

Andata e ritorno



Sorridenti, simpaticissimi, coinvolti: sono i nove donatori Fratres di Premilcuore, i quali hanno ideato un'iniziativa che val la pena di imitare. In seguito ad un recente decreto, in vari paesi non è più possibile donare il sangue, perché è un compito affidato agli ospedali. 'Dov'è il problema?' si è chiesto il gruppo Avis di Premilcuore. Se Maometto non va alla montagna, la montagna va da Maometto, suggerisce un vecchio detto popolare. E i donatori di Premilcuore lo hanno applicato, elaborando un delizioso progetto: tutti sul pulmino dell'Associazione 'Misericordia' del paese e... via, verso l'ospedale di Forlì per il gesto solidale della donazione.

Li incontriamo tutti in fila sui lettini del centro trasfusionale dell'ospedale Morgagni-Pierantoni della città. Parlano, scherzano, si divertono, formano una straordinaria comunità che coinvolge anche il medico e il personale presente. I nove donatori che hanno scelto il pulmino sono: Elisa Bigiarini, Maria Ilaria Bravi, Maria Frassinetti, Francesco Guidi, Giulia Mengozzi, Pier Luigi Mengozzi, Stefano Mengozzi, Matteo Morrocchi e Veronica Pertile. Tutti convinti, tutti decisi e tutti felici di donare il sangue. Qualche problema per il trasporto? 'Nessuno - rispondono - il boss ci aggiorna, ci chiama e organizza il tutto'. Il

boss?? 'Certo. E' l'Adriana e fa parte dell'Associazione La Misericordia. E' lei il capo e noi... - aggiungono ridendo - non possiamo disobbedire ai suoi ordini! Altrimenti, altro che Misericordia!'. Spontanei nel parlare, raccontano di sé: 'Io sono una contadina, io sono un volontario, io sono un impiegato, io sono in cassa integrazione ma non rinuncio certo a donare...'

Poi c'è Francesco Guidi, 52 anni, che spiega con serietà la sua storia: 'A 7 anni, in seguito ad un grave incidente stradale, ho avuto bisogno di trasfusioni. Ho capito subito l'importanza del dono del sangue e a 18 anni sono diventato donatore'. 'E' molto divertente venire a donare in pulmino a Forlì. Non sappiamo però - aggiungono scherzosamente - se lo sarebbe stato altrettanto qualora, anziché Forlì, il centro trasfusionale fosse stato in Val d'Aosta! Non sarebbe stato un problema donare il sangue, ma il grave inconveniente sarebbe stato dover aspettare a lungo per fare colazione. Quello sì che è un grosso problema! 'Stefano Mengozzi, il 'pilota' del pulmino, oltre ad essere donatore Fratres è anche volontario della Misericordia e le due cose non sono certo incompatibili! A fine mattina, dopo aver donato il sangue o il plasma ed aver fatto l'attesa buona colazione, tutto il gruppo è pronto per partire verso Premilcuore, un paese il cui nome la dice lunga sulle scelte di questo straordinario gruppo. 'E' stata una mattinata da urlo!' dicono con allegria mentre si allontanano, un'allegria che ha contagiato anche gli altri donatori presenti. 'Forse li abbiamo un po' scioccati con le nostre battute, ma l'esperienza di venire dal nostro paese a Forlì per donare il sangue è stata molto piacevole e, in più, ci ha permesso di conoscerci meglio'. Un bell'esempio che potrebbe essere seguito anche da altri centri che si trovano nella stessa situazione di Premilcuore.

Rosanna Ricci

